

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEIZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Il ministro dei lavori pubblici, prof. Ferraris, presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera, sui provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private. Se ne vota l'urgenza, deferendone l'esame ad una commissione, che il presidente Cotronei nomina nelle persone dei senatori: Bonasi, Casana, Colombo, Rattazzi e Vaccelli. Il progetto sarà discusso oggi, venerdì.

Verso la fine dello sciopero.

Roma, 20, ore 20 di sera. La situazione generale del servizio ferroviario continua ad avere buona tendenza, specialmente per fatto che parecchi agenti tornarono al lavoro.

Per domani a ROMA, sulle linee mediterranee, sperasi di avere anche maggiore sviluppo nel numero dei treni.

Nelle MARCHI, c'è sciopero parziale sulla linea Ancona-Fabriano. Nessuna defezione invece sulla linea Ancona-Castellumare. La Valigia delle indie effettua regolarmente.

A VERONA è migliorata la situazione anche nelle officine; nessuna astensione nel personale di stazione. Il servizio dei viaggiatori procede normale e riprende quello delle merci anche a piccola velocità accelerata.

A TORINO e GENOVA, la situazione continua a migliorare.

A MILANO le condizioni servizio divengono più soddisfacenti. Stanno ripresentandosi lavoro un forte gruppo di agenti.

A COMO giunsero e partirono in orario tutti i treni; anzi, in occasione della fiera del giovedì santo si fecero alcuni convogli bis.

A BOLOGNA, i treni viaggiatori fanno servizio completo ed ora si sta organizzando il servizio merci.

A FIRENZE, a Lucca ed in altri punti della Toscana, il personale scioperante comincia a ritornare al lavoro.

A NAPOLI, sulle diverse linee si effettuarono oggi, fra treni viaggiatori e merci trentadue convogli per la mediterranea e sedici per la adriatica. Anche qui il personale comincia a ripresentarsi.

A Foggia diminuisce continuamente il numero degli scioperanti, per domani vi è speranza di fare completo anche il servizio merci.

A REGGIO CALABRIA si ripresentarono numerosi agenti.

A Bari da stamane si è potuto attivare anche il servizio merci a piccola velocità per bestiami.

A SICILIA diminuiscono ognora più le astensioni dal lavoro. Il servizio che è ora quasi normale, sperasi che sarà presto completo.

La fine dello sciopero.

Roma, 20. Il Comitato d'agitazione dei ferrovieri deliberò in massima la cessazione dello sciopero.

Bologna, 20. Nel pomeriggio di domani i ferrovieri riprenderanno il lavoro. Confermarono in una adunanza odierna di essere vinti e che lo sciopero rappresentava un errore, isolatamente qualche operato si presentò alla stazione anche oggi, senza subire intimidazioni.

Milano, 20. Stasera i ferrovieri tennero un'altra adunanza meno numerosa ma più animata. Si è deliberato di continuare lo sciopero qualora si mantenesse il licenziamento degli avventizi.

Non si è verificato alcun incidente.

Anche da altre città vengono pressoché uguali notizie.

A Firenze un centinaio di avventizi, forse sperando che il loro licenziamento fosse revocato (dicemmo ieri della misura generale adottata dalle ferrovie) ritennero come licenziati tutti gli avventizi scioperanti, si presentarono al lavoro, ma furono respinti e confermato il licenziamento.

Così, pur troppo, avverrà di altre centinaia, in altre città: è vi saranno centinaia di famiglie che, da questo sciaguratissimo sciopero definito come un paricidio, vedranno disseccata la fonte del loro sostentamento.

Ma che importa, ai parolai delle Camere del Lavoro e dei Circoli socialisti?

Ad essi basta l'agitazione, il disordine: sono questi gli elementi per la loro esistenza. Vada pure alla mischia la città che li vide nascere, la Patria nolla quale vivono; perisca magari il mondo intero, purché essi possano tuonare nelle riunioni le loro vacue frasi!

Dalla Siberia

Ricerca di operai minatori.

Ad Iskutse si trovano sempre parecchi friulani, e tra altri la nostra compaesana signora Rita Fioriani-Brazza. Essa ci scrive, in data del 30 marzo, che in quella città «della guerra appena appena si sente parlare e tutto ciò che si scrive sui giornali di scioperi, di ammutinamenti, di guasti nella ferrovia transbaikalica — per quanto riguarda la Siberia — è un parto della fantasia troppo feconda dei corrispondenti.»

Soggiunge che la troverebbero occupazione un bel numero di operai, per lavorare in una miniera di carbone.

Pure, da Bischofflach, il nostro compaesano signor R. Grappin ci scrive che troverebbero occupazione là, in quelle cave, per un anno circa, una cinquantina di operai, tagliapietra, in lavoro greggio.

Valore assoluto e relativo.

È falso il sistema di stimare caro o a buon mercato un medicamento, se non se conosce il preciso valore terapeutico, perché se realmente la sua efficacia è sicura, pronta e duratura, per quanto alto sia il suo prezzo, esso costerà sempre poco di fronte al vantaggio che reca; mentre costerà molto un medicamento, sia pure di infimo prezzo, se non vi porta la salute che speriamo, o se il beneficio che vi reca è lieve o passeggero, tale da farvi perdere tanto giorno prezioso.

Chi presso dalla malaria si cura «dell'Esanofole», oppure lo prende per prevenire l'infezione farà una spesa ben minima, inferiore assai alla semplice cura col chinino; perché essendo il chinino impotente a vincere radicalmente la malattia, questa reciderà facilmente, e gli farà perdere tanto giorno di lavoro il cui valore sorpassa certamente il costo dell'Esanofole.

Dopo l'esperimento antimalarico fatto nella colonia agricola in Ostia, l'Amministrazione di essa sig. ragioniere Gaetano Della Valle scriveva: «... considerando la questione del solo lato economico, mi compiaccio di constatare che non uno dei 200 soci che regolarmente seguirono la cura, perdette una sola giornata di lavoro, mentre negli anni precedenti e proprio nei giorni in cui più urgeva la bisogna, rimasero sospesi i lavori per mancanza di braccia, essendo i coloni quasi tutti febbricitanti.»

Ora fate bene i calcoli e troverete che l'Esanofole, da questo punto di vista è ben più a buon mercato del chinino... anche granito!

Quell'unico mezzo di farmi giustizia mi sarebbe tolto, colui se ne sarebbe andato impunito dopo aver portato nella mia casa la rovina ed il disonore?

No: era troppo, era più di quello che potessi sopportare.

Allo scaramento subentrò un'ira folle.

Non vidi più nulla dinanzi a me fuorché del rosso, del gran rosso. Perdetti il lume della ragione. Questo solo ricordo fra le tenebre che mi oscurarono l'intelletto, che gli piombai addosso colla spada alzata.

Egli istintivamente si ritrasse o volle forse accennarmi che vibrassi il mio colpo in altra parte del corpo.

Nella sete del colpire non avevo visto frantanto che ci eravamo avvicinati al punto dove la spianata finiva. Là, il pendio; anziché degradare lenemente nelle praterie scendeva a picco nel burone.

Era un abisso nero, cupo, dell'altrezza di circa cento metri, irto di rocce e di roveti, in fondo al quale si udiva rabbiosamente muggire il torrente.

Investito da me, egli si trovava dieci passi dal baratro.

Nel parossismo di rabbia in cui

Una visita al "Santo Sepolcro,"

(Nostra corrispondenza).

Il «primo albergo» di Gerusalemme.

Veramente, giungere colla ferrovia a Gerusalemme non ha nulla di poetico, massime quando si ricordino i pellegrini di una volta che dovevano partire da Iaffa *pedibus calcantibus* od «a caval di un asinello» e impiegare più giorni fra disagi e fatiche e pericoli non pochi né lievi, anche per la sicurezza personale!

Noi, come già dettovi, giungemmo qui con la ferrata, nel pomeriggio del 21 febbraio, senza alcun accidente. La Stazione è poco lontana dell'antica porta di Iaffa. Abbiamo preso alloggio al Nuovo-Hôtel, dirimpetto alla fortezza di Davide. Sulla torre sventolava la bandiera Turca, la sentinella al portone d'entrata, sembrava un stracione seduto a terra, col fucile arrugginito posto fra le gambe...

I soldati Turchi sono sudici, ceniciosi e pidocchiosi; le loro armi arrugginite e inservibili; le caserme diroccate, sporchissime e fetenti. Tutto è disordine, miseria, avvillimento, causa la corruzione dominante.

Ed è doloroso pensare che le regioni più belle del continente Asiatico, sieno in potere di codesta gente; negazione di ogni civiltà.

Il «Nuovo albergo» è uno dei maggiori che si trovino in queste regioni ed il primo della città. Lo troviamo gremito di forastieri, la maggior parte Nord-Americani, Inglesi e Tedeschi; pochi Italiani, Spagnoli e Francesi: fra questi, eravi il duca di Montmartre ed il principe suo figlio.

Noi però non siamo rimasti niente affatto contenti. Cattivissima la cucina, ogni giorno carne di pecora, poca pulizia dei locali, camere piccole, e poco arrieggiate niente simpatiche le persone di servizio.

Gerusalemme, la grande.

Ricordate il commovente popolare dei Lombardi?... «Jerusalem, la grande promessa città»?...

Ebbene lo spettacolo che ora presenta è dei più tristi per l'aridità e sterilità del suolo: non un giardino, non una pianta, dappertutto sterili rocce, sassi; i dintorni sono brulli e squallidi! Non voglio credere che all'epoca di Sionone fosse stato così, se tanto fu decontata la magnificenza sua. Ma dopo tante distruzioni!... E con questo popolo turco, che Fozio e non il lavoro nobilita!

Gerusalemme, etimologicamente parlando, significherebbe «Visione di pace» dall'ebraico «Jerusch-alm». L'origine della città perdesi nell'oscurità dei tempi. La città ha sei colli, otto porte, cioè quella di Jaffa, di Davide, Stercoraria, di S. Stefano, di Erode, di Damasco, la Nuova e la Dorata; quest'ultima è stata murata fino dai secoli scorsi, poiché i Musulmani temono sempre che un qualche esercito cristiano, possa penetrare da colà. Le contrade sono strette; poco illuminate; alcune hanno il selciato (cosa rarissima in Turchia) e siccome sono erse incontransi spesso gradini, affinché gli asinelli od altri quadrupedi possano affrontare le loro zampe per le ripide discese. Suddicimmo per ogni dove.

Anche qui, come in tutto l'Oriente, vi sono i *bazars*, dove si ha del continuo grande frequenza di persone di ogni classe e condizione. Immaginatevi una quantità di con-

mi trovavo non me ne accorsi allora; volevo soltanto colpire dove e come potevo.

Egli di nuovo indietreggiò. La morte doveva sembrargli ancora ben amara, se tanto la temeva pur invocandola; ma non poté, sfuggirla, perché, spaventevole a dirsi, il suo piede trovò il vuoto... Lo vidi agitare le braccia, poi scomparire nell'orrendo abisso.

Questo avvenne in così breve spazio di tempo che, al ripensarvi, ne ho le vertigini.

Rimisi le spade nei foderi, entrambe ancora bianche e lucenti; non una stilla di sangue era venuta ad offuscarne il bagliore; e rifeci il sinistro percorso.

Una coscienza meno rigida della mia avrebbe potuto ben ritenersi ancor pura, pensando che il ferro non aveva avuto parte in quella morte, ammettendo l'intervento di una terribile fatalità; io invece ne assumevo come ne assumo ancor oggi intera la responsabilità.

Cominciava ad abbeggiare quando guadagnai la porta di casa.

Nella nostra camera da letto, china davanti alla culla del bambino dormiente, mia moglie attendeva il mio ritorno.

trafolle interessanti insieme, al di sopra difese dai raggi solari, mediante stuoie, telo od anche archi di legno; a destra e a sinistra di questi piccoli dondoli botteghe, officine, una contigua all'altra.

Entro i locali alquanto angusti trovai una banchina di legno coperta da un tappeto, su cui il venditore sta con le gambe incrociate aspettando gli avventori, o frattanto fa girare fra le dita una corona di madreperla o di ambra o di legno sandolo e fuma il marghilò o sorbendo il «moca» Di fuori, un turbinio di gente; vestita in tutte le foggie; venditori ambulanti e compratori: un via-vai confuso ma che pure è divertentissimo.

La città tetra.

Non è così in quella parte della città, dove s'innalzano i grandi fabbricati dei Conventi, delle Chiese, degli Ospizi, tutti in pietra, severi, con grossi muraglioni, con grosse inferriate alle finestre, da sembrare tanto fortezze. Qui vi le contrade sono «fredde», silenziose; non vi s'incontrano che frati, monache, preti latini (cattolici), greci, armeni, ortodossi, questi ultimi con lunghe barbe e con sacchetti ripieni di denaro, spigolato... ai poveri pellegrini.

La città è provveduta d'acqua grazie a numerose cisterne ed alla sorgente di Sifoe, la così detta fontana della Madonna. Vuolsi che qui la Madre di Gesù venisse ad attingere acqua ed a lavare i panni.

Particolari demografici.

Gerusalemme conta 60 mila abitanti: due terzi dei quali sono Ebrei. I cristiani sommano 13 mila, fra latini, greci, armeni e protestanti; vi sono poi i copti, gli abissini, i siriani. I Turchi ammontano a 8000. Detti hanno il più bel Tempio della città, la Moschea di Omar, costruita sulle rovine del tempio di Salomone; un vero splendore d'arte meravigliosa. Del tempio di Salomone — la magnificenza tanto celebrata nella Bibbia, — resta solo un muraglione di sostegno, formato di grandi blocchi eolopici sovrapposti gli danno l'aspetto di una rupe. Gli Israeliti possiedono parecchie Sinagoghe; ma non hanno nulla di straordinario, nulla di artistico, né alcuna traccia di antichità; sono assai meschine, con pitture all'interno degne di un'osteria di campagna.

Il quartiere ebreo, senza punto esagerare, è quanto mai puossi immaginare di più lurido e puzzolente. Nelle due volte che lo dovetti attraversare, mi sentivo rivoltar lo stomaco; i miei compagni di viaggio in quel giorno non poterono prender cibo, tanto era lo schifo pel sudiciume ed il puzzolo. Eppure fra quel letamaio, voi vedete fanciulle di una rara bellezza e di una freschezza di carnagione veramente sorprendenti! Si capisce benissimo come queste Rebecche e Bersabee... possano aver fatto girare la testa a Davide e Salomone!

La valle di Giosafat.

Moltissimi israeliti, si stabiliscono qui a Gerusalemme per essere seppelliti nella *Valle di Giosafat*, colla speranza di aver il primo posto... nel Regno dei Cieli. Difatti, si vedono seminate a migliaia e migliaia le pietre di sepoltura in detta valle, la quale misura tre chilometri in lunghezza per 100 metri di lar-

ghezza: fra il Monte Oliveto e quello di Sion; in una specie di gola non molto fonda, tetra, che si sviluppa su una linea curva, o nel cui fondo scorre il letto per solito asciutto, del torrente *Cedron*. Due monumenti degni di nota, sorgono nella valle: quello di Assalone e l'altro di Giosafat.

Le baruffe nel Tempio.

Il tempio del Santo Sepolcro non è molto distante dalla fortezza di Davide. Vi si discende per calli anguste, a scalini, quindi si giunge in una piccola piazza di forma quadrata. Tanto nelle botteghe vicine, che nelle contrade o sul lastricato della piazza, vedonsi corone di ogni specie, croci di tutte le dimensioni, immagini del S. Sepolcro, incenso, olio benedetto e altri oggetti sacri. E le centinaia di migliaia di pellegrini, che qui vengono annualmente, non lasciano questi luoghi senz'aver acquistato qualche oggetto.

Al portone della gran Basilica, sta di guardia un soldato turco, che abita in uno stanzone speciale, quasi direi in una nicchia, ove sta accovacciato fra cuscini e tappeti occupato solo a fumare, ed a sorbire qualche tazza di caffè — le occupazioni predilette dei turchi.

Quel guardiano, se succede un qualche disordine, come ne avvegno di frequente; eccolo pronto con un poderoso randello o con altra arma, ch'egli mena proprio alla cieca... e bazza a chi tocca!

Mi venne raccontato come un sabato santo, mentre una folla sterminata di pellegrini russi spingevansi ed urtavansi per entrare nella Basilica, uno di essi inavvertitamente calpestò il piede della sentinella. Questa senza dire né ai né bai, furibonda sguainò la scialoia e gli colpì sulla testa dei poveri pellegrini!... Nacque un pandemonio: urti, piante, svenimenti, ferite, bestemmie!... Di simili scene ne succedono spessissimo, propriamente... presso il sepolcro del Cristo, per opera dei preti greci, i quali vanno armati di un lungo pugnale a larga lama, pronti a scagliarsi contro il primo Francese che per isbaglio azzardasse scoperire il pavimento sotto una lampada non sua, od inavvertitamente vi avesse versato un po' d'olio. Simili baruffe e spargimenti di sangue, stanno in aperta contraddizione con le dottrine di Gesù, il quale predicava la pace l'amore e la fratellanza: ma... l'uomo è sempre uomo!... anche a Gerusalemme!

Il «Monte» Calvario.

Il tempio in cui conservasi il S. Sepolcro, è una vasta, grandiosa Basilica, fatta costruire dall'Imperatrice Elena, madre dell'Imperatore Costantino. Dicono che il lavoro durò 10 anni, dal 325 al 335. Occorre una guida per visitarli tutto: un vero labirinto di diverse chiese, di santuari, di sotterranei racchiusi in questa immensa Basilica.

Il monte Calvario, non è punto un monte. Vero è che trovasi nel punto più elevato del Tempio; ma vi si ascende per soli 19 gradini. Sopra vi sono due altari che poggiano propriamente sulla roccia del Golgota.

La nostra guida (ossia il dragomanno venuto con noi da Iaffa) ci disse che l'altare sorgente nel punto dove fu eretta la Croce, appartiene ai greci e che sotto il medesimo vedesi ancora il buco dove il sacro legno fu piantato. Presso il medesimo altare il dragomanno ci fece vedere la spaccatura della rupe, avvenuta alla morte di Gesù: Due pietre nere a destra ed a sinistra, indicano i siti dove erano state erette le croci dei due ladroni.

Il Santo Sepolcro.

Marmi divorati dai bacì.

La cappella così detta dell'Angelo, è una specie di cuosco, un tempio, che s'innalza sotto la gran cupola della Basilica; ivi trovasi il Sepolcro di Cristo.

All'entrata vedonsi candelabri giganteschi e numerose lampade, alcune magnifiche e di grande valore, state regalate da diversi Regnanti.

Bisogna curvarsi per entrare in un loculo, lungo due metri ad altrettanta largo, ricoperto interamente di marmo. Nella parete a destra di chi entra evvi la pietra su cui dicono sia stato deposto il corpo di Gesù. Quanti bacì non furono dati su questa pietra nel corso di tanti secoli! e quante emozioni non provarono i devoti entro il sacro loculo!... Il marmo, a forza di bacì, è molto consumato.

Qui — ci narra il dragomanno — in questo sacro recinto, scesero le pio donne per imbalsamare la salma divina; qui entrarono gli apostoli Pietro e Giovanni, per vedere il corpo amatissimo del loro

maestro, ma non trovarono che il lenzuolo funebre ed il sudario con cui fu avvolto il santo capo incornato di spine... Questo sepolcro differisce dagli altri, poiché mentre su tutti sta scritto: «qui giace il tale del tali», qui nulla. Pure il sepolcro di Cristo, è celebre nel mondo intero, è venerato da milioni di cristiani e persino dai turchi. Nulla è scritto su questo sepolcro perché il morto è risuscitato, per propria virtù, perché la sua epigrafe, suona:

«Non est hic: surrexit».

Capitano Ugo Bedinello.

La maestra Elettra Gabici fu fatta venire appostamente da Corleone (Palermo). Quando giunse qui ad Arta, quando giunse a Lova e si vide così segregata dal mondo, esclamò più volte, disperata, piangente: «Sono tradita! Mi hanno ingannata! E la povera madre con angoscia disse alla figlia: Ti avessi mandata a servire!»

Prima di partire da Corleone (Palermo) le due donne dovettero vendere gli arredi domestici per sostenere le spese di viaggio. E qui giunte, hanno dovuto fare di necessità virtù, cioè hanno dovuto fermarsi in attesa di una futura residenza migliore: promessa doverosa e riparatrice.

Non voglio entrare in difesi dettagli, perché non desidero pregiudicare la posizione abbastanza delicata della gentile maestra Gabici. Il fatto deplorabile, nella sua essenza e nella sua crudeltà, resta come l'ho narrato nella mia precedente corrispondenza.

Il mio articolo ha dato ottimo pretesto a risolvare la questione del ponte di Lova. Di ciò non mi lagno affatto. Si vuol far credere che io sia spinto, da animosità verso quell'infelice villaggio, e si allude ad un mio scritto stampato nella «Patria» del 17 febbraio 1904. Questa mia corrispondenza concludeva precisamente così:

«Invece di spendere il denaro dei contribuenti per il ponte di Lova... per le scuole del Comune, faremo qua e là, per passatempo, nuovi cimiteri e forse anche il ponte in ferro dell'acqua Pulida. Le Geremiadi dei Loveni non serviranno certo a far cambiare la rotta.» Questo io scrissi. E se i Loveni non hanno capito il senso delle mie parole, non è colpa mia.

Cronaca Provinciale

Arta.

Una breve risposta.

La maestra Elettra Gabici fu fatta venire appostamente da Corleone (Palermo). Quando giunse qui ad Arta, quando giunse a Lova e si vide così segregata dal mondo, esclamò più volte, disperata, piangente: «Sono tradita! Mi hanno ingannata! E la povera madre con angoscia disse alla figlia: Ti avessi mandata a servire!»

Prima di partire da Corleone (Palermo) le due donne dovettero vendere gli arredi domestici per sostenere le spese di viaggio. E qui giunte, hanno dovuto fare di necessità virtù, cioè hanno dovuto fermarsi in attesa di una futura residenza migliore: promessa doverosa e riparatrice.

Non voglio entrare in difesi dettagli, perché non desidero pregiudicare la posizione abbastanza delicata della gentile maestra Gabici. Il fatto deplorabile, nella sua essenza e nella sua crudeltà, resta come l'ho narrato nella mia precedente corrispondenza.

Il mio articolo ha dato ottimo pretesto a risolvare la questione del ponte di Lova. Di ciò non mi lagno affatto. Si vuol far credere che io sia spinto, da animosità verso quell'infelice villaggio, e si allude ad un mio scritto stampato nella «Patria» del 17 febbraio 1904. Questa mia corrispondenza concludeva precisamente così:

«Invece di spendere il denaro dei contribuenti per il ponte di Lova... per le scuole del Comune, faremo qua e là, per passatempo, nuovi cimiteri e forse anche il ponte in ferro dell'acqua Pulida. Le Geremiadi dei Loveni non serviranno certo a far cambiare la rotta.» Questo io scrissi. E se i Loveni non hanno capito il senso delle mie parole, non è colpa mia.

Rigolato.

Ricerca di operai.

Il nostro imprenditore Di Sopra Antonio per la entrante stagione si è assunto dei lavori importanti, tanto è vero egli da oggi a tutto il corr. mese ricerca muratori e manovali.

Chi può dare buone referenze si rivolga a lui, che provvederà subito per il pronto collocamento.

S. Vito al Tagli.

Una donna travolta sotto un carro.

Ieri verso le 15, la cinquantenne Gregoris Maria fu Francesco, vedova di Collen Sante, di qui, su una carretta trascinata da un somarello, percorreva la via che da fiume di Pordenone conduce a S. Vito.

Quando fu presso la pubblica pesa si accorse che dal veicolo erano distaccato un tirante. La Maria allora, affidando le redini alla sorella Regina, che trovavasi pure sulla carretta, discese per rimetterlo a posto.

In quel mentre le passarono dappresso, con un trotto alquanto marcato, alcuni cavalli trascinati carri vuoti, e provenienti da Pordenone. Uno di essi, urtò violentemente contro la carretta delle Gregoris, travolgendo la Maria sotto una ruota del carro.

La povera donna spasimante di dolore, fu tosto raccolta ed adagiata sulla sua carretta; e fu condotta al nostro Ospedale, ove l'egregio medico-chirurgo dott. Fiorioli le riscontrò lesioni al braccio destro ed una contusione grave al ginocchio sinistro.

La disgraziata donna ne avrà per un mese circa, salvo complicazioni.

Enemonzo.

Avvelenato!

Il ragazzo Taddeo Ginc di Luigi, trovata in casa una boccetta contenente una soluzione venefica di cui la madre si serviva per frizioni esterne ad una gamba, ne tangugò una porzione. Subito dopo cadde come morto.

Accorso prontamente il medico dott. Guido Benedetti gli prestò le cure del caso e il ragazzo poté esser posto in salvo.

Pinzano.

In una caldaia d'acqua.

19. Verso le 16 di oggi il bambino Ciriani Daniele di Giovanni, di mesi trenta, lasciato momentaneamente solo in cucina dove trovavasi una grande caldaia d'acqua, non si sa come vi cadde dentro rimanendo affogato. Il fatto accadde nella frazione di Manazzone.

APPENDICE

TRAGICA NOTTE.

NOVELLA

— Quante altre volte andai sul terreno — riprese — colla ferma volontà di sparare in aria i miei colpi o di fare qualche passo falso che mi mettesse in balia dell'avversario!... Invece, più forte di me, quel maledetto istinto mi ha conservato alla vita... Se sono disarmato invece è tutt'altra cosa. Vedete: vi attendo di piè fermo; vibrate il vostro colpo, mirate al cuore, perché non debba agonizzare troppo a lungo e così sarete ben presto sbarazzato di me.

Come dissi, l'avevo ascoltato crucioso e scettico, ma senza mai interromperlo né col gesto né colla parola. Quando ebbe finito, però, un gran senso di scaramento mi prese.

Dunque, la vendetta da me tanto pregustata mi sarebbe sfuggita? Perché lo non pensavo certo, in quel momento, ad uccidere un uomo inerme.

mi trovavo non me ne accorsi allora; volevo soltanto colpire dove e come potevo.

Egli di nuovo indietreggiò. La morte doveva sembrargli ancora ben amara, se tanto la temeva pur invocandola; ma non poté, sfuggirla, perché, spaventevole a dirsi, il suo piede trovò il vuoto... Lo vidi agitare le braccia, poi scomparire nell'orrendo abisso.

Questo avvenne in così breve spazio di tempo che, al ripensarvi, ne ho le vertigini.

Rimisi le spade nei foderi, entrambe ancora bianche e lucenti; non una stilla di sangue era venuta ad offuscarne il bagliore; e rifeci il sinistro percorso.

Una coscienza meno rigida della mia avrebbe potuto ben ritenersi ancor pura, pensando che il ferro non aveva avuto parte in quella morte, ammettendo l'intervento di una terribile fatalità; io invece ne assumevo come ne assumo ancor oggi intera la responsabilità.

Cominciava ad abbeggiare quando guadagnai la porta di casa.

S. Daniele.

Arte applicata all'industria.
20. — Nella sala della Società operaia, da ieri, sta esposta, al giudizio degli intelligenti, la mobilia di una camera, in stile floreale, squisito lavoro in noce, eseguito, per commissione, dal signor Attilio Vezzi di Farla, colta valida cooperazione del bravo Piccini.

Vorrei sapere e poter dire particolareggiatamente di questo egregio lavoro; ma debbo limitarmi a riassumere il parere dei buoni gusti: purezza ed armonia di linee e di tinte, esecuzione fine, accuratissima, grazia e genialità d'insieme, su cui l'occhio, appagato, si posa: un vero gioiello d'arte indovinata ed intelligente.

Agli egregi esecutori l'augurio di molte e proficue commissioni, e le congratulazioni più vive.

La fiera. — Bovini splendidi.
Il tempo minaccioso di ieri, guastò non poco il concorso dei forestieri alla fiera, che riuscì alquanto scarsa, e per la gente convenuta e per numero di bovini. A proposito dei quali, devo rilevare l'ammirazione generale per i due bovini macellati, qui, dai fratelli Varesco. Vi basti dire che i due animali pesavano 24 quintali, e che i quattro quarti del più piccolo avevano il peso netto di Kg. 555.

Le nostre macellerie mantengono così alta ed onorata la bella tradizione del paese.

Per il giardino d'infanzia.
Circola la voce che la Commissione per l'istituendo Giardino d'Infanzia pensa a collocarlo in una casa d'acquistarsi, in via Cairoli.

Questa casa per la località in cui è posta, scarsa di aria e di luce, e per l'importanza nei riguardi igienici, non potrebbe essere più disadatta: non posso perciò persuadermi che si sia pensato ad un sito così infelice.

Tornerò presto sull'argomento.

Monteale Cellina.
— **Disgrazia.**
Certo Comina Antonio di anni 56, da Grizzo, nel mentre faceva ritorno da Pordenone conducendo un carro trainato da buoi carico di mattoni, stanco di camminare si decise di salirvi ma disgraziatamente il piede gli scivolò e andò con le gambe sotto una ruota rompendosele entrambe.

All'ospedale di Aviano, fu curato dal dott. Longo che dichiarò gravissimo lo stato del Comina, il quale, salvo complicazioni, potrà guarire solo fra qualche mese.

Pordenone.
Sciopero alla fabbrica concimi
[Per telefono ore 8 1/2]. — Questa mattina nella fabbrica dei concimi chimici si sono messi in sciopero 60 operai. Da otto giorni essi avevano domandato un aumento di paga; il direttore fu costretto a riferire che la loro domanda era stata respinta, onde essi si allontanarono dal lavoro tranquillamente. La fabbrica è guardata da sei carabinieri, comandati da un maresciallo. Auguriamo che si possa in breve addivenire a un accomodamento.

Novella attrattiva.
Al simpatico Caffè Restaurant in Grizzo di Monteale Cellina, è sorta, mercé l'opera dei Sigg. Fratelli Pupin, conduttori dell'Hotel «Stella d'Oro» in Pordenone, una nuova attrattiva coll'iniziativa smercio della Reale Birra di Puntigam, che tanta voce si è da dovunque sollevando. D'ora in poi essendosi la Direzione dei grandi lavori sul Cellina trasferita in Malnisio, nel palazzo delle macchine, tutti coloro che intendessero visitare gli lavori, potranno rivolgersi per pranzi e colazioni al rinomatissimo Restaurant denominato

Stella d'Oro di Grizzo.
Faedis
Fu arrestata gli RR. Carabinieri, certa Maria Grimaz di Ronchis di Faedis, quale colpevole di ricettazione nel furto di un'armata, furto avvenuto in Ronchis, giorni sono.

Palmanova.
— **L'inaugurazione del nuovo ufficio poste-telegrafi.**
Giovedì 27 alle ore 11 ant. vi sarà l'inaugurazione del nuovo ufficio postale-telegrafico.

Alla cerimonia vi saranno invitate tutte le autorità civili militari della città e presenzierà la direzione provinciale delle poste.

Consiglio Comunale.
Alle 3 1/2 precise principia la seduta consigliare. Sono presenti tutti i consiglieri meno i signori Ennio Buri ed Enrico de Brumati giustificati.

Il primo oggetto è «Deliberazioni in seconda lettura del piano finanziario per l'esecuzione dei lavori di Borgo Udine, Civile e piazza Vittorio Emanuele e si approvò pure ad unanimità l'oggetto secondo riguardo «alla pianta organica pel servizio di manutenzione e pulizia delle strade».

Ruscirono eletti quali rappresentanti nel Comune incaricati di

eleggono la Commissione di prima istanza per la imposta diretta i signori Bert Erasto, Vanelli Giacomo, Fontana Emilio, Chio Paolo, Brazza co. Pio.

Si rinnovò la convenzione per la riattribuzione del donigioni di Borgo Udine Civile ed Aquilola.

Il sig. Leandro Lazzaroni venne nominato a membro della Commissione per l'applicazione alla tassa famiglia pel biennio 1905-1906 in sostituzione del signor Bearzi Dr. Guglielmo rinunciatario.

Infine il Consiglio radunato in seduta segreta prendendo atto della relazione del dott. Bartolotti sul disimpegno della mansione di ufficiale Sanitario ha fatto plauso all'opera da esso prestata ed ha tributato elogio al mosso comunale signor Sommaggio Luigi per la Sua Cooperazione.

Daremo un breve cenno di chiarimento, riguardo a questo ultimo oggetto.

Il Dr. Stefano Bartolotti è ufficiale Sanitario da (35 crediamo almeno) anni, ora venne nominato il dott. Nicola Fodele perchè stando alla giusta interpretazione della legge ne ha maggior diritto; da ciò la relazione.

Comeglians e Paluzza
votarono ieri, in seconda lettura, il contributo per la ferrovia carnica. Non dubitiamo che i Comuni mancanti ancora lo faranno subito; e che tutti i Carnici — ad eccezione di Amaro e di Ligosullo, i quali però molto probabilmente ritorneranno sulle loro... non lodate deliberazioni — mostreranno quella concordia di voleri che l'alto interesse della regione si merita.

Il conte Alfonso di Porcia
arrestato oltre il confine.
Il caso merita raccontato, per istruzione a norma dei tanti che si recano nel territorio del vicino impero solo per un breve soggiorno, sia per diletto o per affari, e credono perciò inutile munirsi del relativo passaporto. Oltre il confine sono frequenti gli arresti di persone le più innocue e pacifiche, non munite di quel salvacondotto; arresti che non hanno lunga durata, ma nondimeno arrecano fastidi e molestie.

Il conte Alfonso di Porcia ben conosciuto nella nostra città e provincia, — recò nell'vicino impero, fra altro col desiderio di visitare gli antichi e diruti castelli aviti di Senosecchia e Primano nel Carso. Trovavasi egli a Senosecchia, e stava consultando una carta geografica, per studiare l'itinerario della vagheggiata visita. Quelle consultazioni pare abbiano dato nell'occhio... e fu arrestato. Uno sconosciuto, che studia la carta dei luoghi? Certo — avrà pensato quel gendarme — il signore è uno spione militare. E seguì il conte all'albergo e gli intimò l'arresto. Non gli valse mostrare documenti; il gendarme pretese il passaporto, e poiché il conte non lo aveva, fu dichiarato in arresto definitivo e condotto nelle prigioni comuni.

Dovette passare un giorno e una notte nelle carceri di Senosecchia — e due ore di quelle trentasei circa, in compagnia di altri arrestati, avendo ottenuto una camera separata, dopo di là, fu «tradotto» a Lubiana, dove, passò un'altra giornata. Ben aveva molte carte, egli, con sé, le quali potevano persuadere che egli era proprio il conte di Porcia e non altri; ma o non le si erano volute esaminare o non vi si prestò fede.

A Lubiana fu esaminato, frugato, spogliato — e, nonostante le sue proteste, trattenuto... specialmente perchè trovato in possesso di quella malagurata carta geografica: una carta militare della regione... certo che si può trovare presso qualunque libraio.

Contro di lui fu elevata formale accusa di spionaggio, da parte della Procura di Stato di Lubiana.

Finalmente, riuscì al conte di avvertire del suo caso l'avvocato Saiz di Trieste, il quale intervenne presso le autorità superiori e poté far riconoscere l'equivoco.

Ad ogni modo, il giudice, per accertarsi dell'essere suo, chiese al conte notizie e spiegazioni sull'antica famiglia, sui fidejcomissi suoi, dei quali erano appunto anche i due castelli; e come il conte, che è uno studioso della storia friulana e spezialmente della propria famiglia, seppe rispondere esaurientemente, il giudice si persuase che non aveva dinanzi né un mentitore e né uno spione.

Così il conte Alfonso di Porcia fu rimesso in libertà; e ieri sera potemmo congratularci con lui... dello scampato pericolo...

Un altro arresto.
Certo Collovi Luigi d'anni 26, da Prepetto, recatosi la scorsa domenica a Colubrida (Austria) ed essendo alquanto afficcio, pronunciò parole ostili alla persona dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Venuto ciò in orecchio alle guardie di finanza austriache, queste l'arrestarono e lo tradussero alle carceri giudiziarie di Cormons dove trovavasi tuttora rinchiuso.

I due fratelli avvocati Ciriani
imputati di oltraggio davanti al Tribunale di Pordenone.
(Da un nostro inviato speciale).
(Udienza del giorno 20).

L'aula, quasi al principio spopolata, va man mano riempendosi dei soliti curiosi.

Aperta l'udienza, viene subito introdotto il teste d'accusa.

Callegaris Pietro fu Pietro fino dal settembre 1903 cancelliere della Pretura di Spilimbergo.

Presidente. Quali erano le sue relazioni con gli avv. Ciriani?

Callegaris. Ottime.

Depone relativamente al respinto rinvio ad al negato accoglimento dei testimoni di difesa nella causa Colledani il 21, 22 e 23 febbraio. Ammette che fra il vicepretore Dianese e gli avvocati Ciriani imputati corsero prima della causa alcuni dissapori. Narra il fatto avvenuto nell'udienza del 23 e ripete di avere sentito l'avv. Peter Ciriani pronunciare la frase: «incriminata adesso i se farà la pappa».

Presidente. Siete sicuro?

Callegaris. Certissimo.

Avv. Peter Ciriani. Escludo in via assoluta di avere pronunciato quella frase.

Il Presidente. (rivolgendo al teste) Dunque lei afferma sotto il vincolo del giuramento...

Callegaris. Sissignore.

Avv. Peter Ciriani ripete che lo esclude in modo assoluto.

Presidente. Veniamo alla pace.

Callegaris. Il vice-pretore doveva venire a Pordenone, ma per intrusione del Pretore sospese la partenza.

Callegaris — a domanda — dice che non ha mai fatto apprezzamenti su avvocati; quindi non ha sparato dei Ciriani. Solo in tono amichevole ha detto qualche volta che i Ciriani sono prepotenti.

Una volta fatta la pace tra il Vice Pretore ed i Ciriani, non credette di consacrare a verbale le frasi incriminate dette in quelle udienze; ma il Vice Pretore lo ha consigliato di estendere e trasmettere il verbale con tutta verità e nei suoi particolari, per ogni qualsiasi eventualità futura.

Un quindici giorni dopo, è venuto a Pordenone e coll'avv. Peter e con altri amici ivi si incontrarono; fra loro vi era anche il Dr. Dianese: bevettero una bottiglia di vino, offerta dall'avv. Peter; ma il Dianese non bevve.

Parecchi giorni ancora, fu trasmessa alla Pretura di Spilimbergo una nota della Procura del Re, annunciante che il verbale si tratteneva in quell'ufficio. Da questo argui che si volesse iniziare procedimento penale in confronto dei Ciriani.

Dopo la notificazione dell'atto d'accusa, il Peter gli ha levato il saluto. Poiché il Peter lo derideva e lo canzonava e gli sembra che Marco gli abbia una volta indirizzata la frase: «ecco la canaglia». Perciò lo rincorse, ma non lo rinvenne.

Il giorno dopo s'incamminava su e giù per i portici (era infatti il giorno 5 aprile) col Dr. Dianese e con altra persona.

— **Cinecentrammo** col avv. Marco — dice il teste — e questi dice al nostro indirizzo: *« Dio li fa e poi li accompagna. Volli, come feci, spiegazione dall'avv. Marco; ma questi mi disse: no, non intendo parlare a lei. Ma soprattutto l'avv. Peter Ciriani quando eravamo giunti al vicolo che mette in casa del fratello Marco Ciriani. »*

E il dott. Marco, entrando nella propria abitazione ci appostò colla parola *« canaglia »*. Quindi il Peter ci disse vigliacchi, ecc. Noi poi ci allontanammo. Io ero molto eccitato, è vero, ma non fu coi pugni sul viso solo mi presentai al Marco domandando spiegazioni.

Infine il teste parla ancora del verbale d'udienza, che il Peter Ciriani ha dichiarato falso, perchè insussistente la frase riguardante la *« pappa »*. Parla delle ingiurie pronunciate dal Ballico all'avv. Marco Ciriani fuori della sala d'udienza, del tumulto che seguì e dell'invocazione fatta dall'avv. Marco Ciriani al Vice-Pretore per essere rispettato.

A questo punto l'avv. Marco Ciriani sta per illustrare le ragioni ricondotte dalla scissura con la famiglia Dianese.

Il P. M., scattando, grida di non poter permettere che si continui ad aggredire persone assenti, e domanda di attenersi alla causa.

L'avv. Marco Ciriani fa la storia dei fatti che diedero in causa del Ballico motivo a un raddrizzamento nelle relazioni fra le famiglie Dianese e Ciriani.

Avv. Cavarzerani. Domando al teste chi fosse l'autore degli articoli...

Callegaris. Ho sentito in caffè che sarebbe stato il Vice-Pretore Dianese, ma era pure indicato l'avv. Marin Daniele.

Avv. Ciriani. Ricorda il teste che all'udienza abbia fatto delle dichiarazioni rispettose verso il Vice-Pretore?

Callegaris. Sì è vero.

Il teste si ricorda, per ultimo,

che in pubblica udienza il Peter Ciriani ha fatto ampia dichiarazione di stima verso il magistrato; si ricorda che il Peter disse: se non ci fossero divergenze fra me e il Dianese, i patteggiamenti succedrebbero in Pretura; si ricorda che lo stesso Peter abbia conformato la massima stima del vice Pretore.

Il secondo testimonio dell'udienza.
Marin avv. Marco di Daniele. Mi trovavo nell'udienza del 23, in qualità di difensore del Geromotta. I fratelli Ciriani della parte civile avevano chiesto un rinvio per la mancanza di due testimoni, a cui io mi opposi adducendone le ragioni, e fui ingiuriato con le parole « pulcinella, pagliaccio ».

Essi insistevano, e il battibecco si fece tanto vivace che il vice Pretore ordinava ai RR. Carabinieri di allontanare l'avv. Peter Ciriani dall'aula.

Il teste poi afferma che quando l'avv. Peter Ciriani trasse dall'aula il fratello Marco, alle parole « non voio che se rovini me fradel » — sul limitare della soglia avrebbe aggiunto la nota frase: « così i resta a far la pappa in famegia ».

L'avv. Peter recisamente nega.

Il Dr. Marin allora non può dichiararsi tanto convinto: se cioè sia stato il Peter o Marco a pronunciare quelle parole.

Il teste dice di essere stato sempre in buoni rapporti.

Il testimonio poi dice che le sue relazioni con gli imputati e colla famiglia Ciriani, furono sempre ottime. La rottura avvenne al tempo delle elezioni: per divergenze politiche, egli non salutò più il dott. Marco.

Quando poi comparvero i ben noti articoli sui Giornali, anche Peter gli levò il saluto. Dopo l'accomodamento soltanto egli scrisse l'unico articolo sul « Friuli » per rettificare il resoconto dato sul processo Colledani; dopo ciò fu sempre estraneo a qualsiasi polemica.

La voce pubblica designava lui e il Dianese autori di articoli diffamatori contro i Ciriani.

Marin Marco di Pietro. Si passeggiava, egli disse, una sera col dott. Dianese e un suo cugino.

Ci imbattemmo col Marco che disse: *« carognaccia »*; e il Dianese rispose: *« siffitto »*.

Si ricorda il teste che una sera ad una festa da ballo, il Peter gli raccontava della soddisfazione, che egli provava, per aver sentito dire che l'avv. Marin non c'entrava nella compilazione degli articoli.

Il teste sapeva che gli articoli di Giornale erano scritti dal Dianese.

Avv. Pavanello Gino ex Pretore di Spilimbergo dice le migliori informazioni dei Ciriani. Solo in un momento di giusto risentimento, l'avv. Peter profierà una frase non corretta, che rientrò immediatamente nel nulla.

Indri Olivo di Francesco. Riferisce il fatto della sera del 5 marzo. Udi dire « Xe ora che la fini de darne de la figura porca ».

Antonietti Carlo fu Antonio. Accenna a circostanze generiche sentite da altri.

Zatti avv. Luigi fu Domenico, sindaco di Spilimbergo. Aveva assistito le udienze del 21, 22 e 23 febbraio in qualità di P. M. Ha rilevato che Peter Ciriani ha dettato a verbale che « malgrado la stima che egli deve sempre al Magistrato, l'avv. Dianese dopo di avere scritto contro lui gli articoli di Giornale non poteva essere sereno nel Giudizio ». E tale dichiarazione, dice il teste, venne scritta senza contestazioni.

Presidente. Che sa dire riguardo al carattere degli avvocati Ciriani?

Zatti. Buoni, ma un po' eccitabili come professionisti.

Avv. Rosso. Riteneva gli articoli pubblicati sui giornali ingiuriosi per i Ciriani?

Zatti. Piuttosto sì.

La voce pubblica designava il Marin e il Dianese quali autori degli articoli diffamatori.

Cossetti Giuseppe fu Giuseppe. Assistette nelle due udienze dell'ultimo giorno di quel processo famoso. Udi la frase « adesso i farà la pappa ». Non sa se l'abbia detto Peter o Marco Ciriani.

Avv. Marco Ciriani. Ricorda di aver detto essere impossibile attribuire la frase al fratello Peter?

Cossetti. E vero.

Lini avv. Torquato. Anch'egli afferma di avere sentito la frase incriminata, ma non sa dire da chi.

Avv. Cavarzerani. Non può averla pronunciata altra persona?

Lini. Non posso escluderla.

Il teste ha parole benevole verso gli imputati.

Mongiati Angelo di Antonio. Nella sera del 5 avrebbe sentito le parole vigliacchi, aggredire, approfittare...

Sedran Anna fu Giacomo, maritata in Cesari. La sera del 5 era a dormire. Sentì parlare piano: erodova dapprima fossero quelli della giostra; poi erobbe la confusione e udì le parole: « Canaglia, vergognatevi » C'erano fischi, grida...

Presidente. Il piano diventò un forte.

La teste non conobbe nessuno.

Dopo alcuni giorni fu da lei il a L. 36 e 37.

Vice Pretore per informarsi sulle circostanze del fatto.

Tenti a difesa.
Zavagno Giuseppe — Fu in udienza del 23 e udì la nota frase, ma non può dire chi l'abbia pronunciata.

Sarenelli Giovanni. — Non ha inteso la frase.

Pezzetti Romano del fu Rodolfo, il 23 assisteva all'udienza antimoridiana. Narra con frasi sconnesse e poco chiare.

Presidente. Se non savessimo qualche cosa del fatto, dalle vostre parole non se capiria niente.

Giudice Gottardi. Il testimonio è stato male istruito!

Avv. Cavarzerani. Se un avvocato si permette di dire ciò contro un giudice, lo si processa per oltraggio!

Geromotta Domenico quello che era costituito parte civile nella causa.

— I Ciriani lo avvertirono che tra loro ed il Vice Pretore c'era della ruggine; modo per cui si rimettevano a lui sul da farsi.

Il teste rispose che facessero del loro meglio.

Ha combinato la causa col Colledani per mezzo di un compromesso.

Si rimanda l'udienza alle 2 pom.

Cronaca Cittadina
La vita delle nostre istituzioni

Dalla Congregazione di Carità.
Abbiamo ricevuto il bollettino delle beneficenze del mese di marzo scorso e ne diamo qualche cenno. Sussidi ordinari L. 3344 dozzine presso tenenti 181.20. Sussidi straordinari 430.35 presso la casa di Ricovero e Istituto Derelitti 225. Cucina economica 235.05, altri elargizioni per ragioni elementari 99.50 totale L. 4515 aggiunta di L. 8187.95 degli altri due mesi: Gennaio e Febbraio L. 12.703, che si sono già spese in beneficenza nel primo trimestre di quest'anno.

L'Audax. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione delle sezione udinesi dell'Audax. Presenti numerosi soci.

Dopo alcune brevi comunicazioni, del socio corrispondente sig. Ugo Omet, sui brillanti risultati della scorsa stagione, furono in massima stabilite le tre marce ufficiali da effettuarsi nel corrente anno, e cioè: la prima il 2 maggio p. v. con meta Verona e partecipazione facoltativa al grande convegno turistico di Milano; la seconda il 2 luglio con meta Pontebba; la terza il 3 settembre con itinerario da destinarsi.

In seguito alle irremovibili dimissioni del socio corrispondente sig. Ugo Omet e del segretario sig. Marangoni, si procedette alla loro sostituzione. Ruscirono eletti: a socio corrispondente il prof. Innocenzi ed a segretario il sig. Francesco Massarin.

Al Club Unione. Questa sera alle ore 8 avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Funerali.
Tutti gli impiegati del Tribunale, i giudici, il vicepresidente ed il presidente e molti avvocati e notai, molti conoscenti ed amici tutti indistintamente, vollero dare l'ultimo mesto addio al cancelliere Francesco Crespi-Reghizzi, accompagnandone la spoglia all'estrema dimora. Dal carro funebre posavano le corone del Tribunale e quella degli avvocati e Procuratori. Sulla bara, spiccava il berretto rosso di garibaldino.

Fu notato che mancava una rappresentanza dei veterani e reduci.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Nicolò, il mesto corteo si diresse alla volta del Cimitero.

A questo tributo di onore per il patriota sincero per il funzionario coscientissimo, il Senatore Cavalli di Vicenza, che gli era amico, si fece rappresentare dal prof. Libero Francesetti.

Riunione di creditori.
Ieri, presieduta dal giudice dott. Solmi e dal delegato giudiziario avv. Sartogo, fu tenuta la riunione dei creditori verso la ditta Carlo Nigg: ma nulla si poté concludere e perciò fu indetta una nuova adunanza, fissandola pel 17 maggio.

Fiera di S. Giorgio.
Alla fiera furono ieri portati 153 buoi, 82 vacche, 24 vitelli sopra l'anno, 70 sotto l'anno.

I buoi venduti sommarono a 12 paia. Si quotarono a L. 1300, 1120, 1040, 910, 900, 885, 778 e 750 quelli nostrani e a L. 680, 625, 500 gli slavani.

Si vendettero 35 vacche: le maggiori a L. 520, 440, 410, 400, 385, 340, 300, 275, 230, 200 e 190.

Le stave a L. 180, 155, 130 e 110. I vitelli sopra l'anno si pagarono a L. 280, 230, 225, 218, 200; quelli sotto l'anno a L. 175, 157, 150, 125 e 110, 90, 85, e 65 e 50 furono i venduti.

I cavalli entrati 68, venduti 6 a L. 430, 420, 300, 225, 190 e 68. Di 14 asini ne furono venduti 2 a L. 36 e 37.

Società Italiana di Marino Socorro
contro i danni della grandine
fondata nel 1857
Sede in MILANO, Via Bergogna 3, 3.
Fondo di riserva L. 2.000.000
Premi incassati nel 1901 L. 2.000.000
Totale garanzia per 1905 L. 6.000.000

La Società Italiana di Marino Socorro contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel suo 49.° esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della solidarietà mutuale, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'insorgimento dei compensi dovuti.

La Società ha raccolto nell'anno 1904 un premio di 3 milioni circa sopra un ammontare di 61 milioni di valori assicurati; e oggi possiede un fondo di riserva di 3 milioni.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, ritrasca in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) senza decadenza di interessi; alla fine del rischio, se scattò l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'Amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'esercizio 1903 il premio preventivo venne ridotto del 26 0/0, il che equivale a dire che il Socio pagò non il 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato.

In quest'anno 1904, così disastroso per forti grandinate, i Soci danneggiati furono pagati preventivamente, e tutti i Soci non pagarono che il premio preventivo, pur rimanendo ancor un fondo di riserva di 3 milioni.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1905.

L'Agente Capo
avv. Vittorio Scialoja
Stabilimento
Fotografico
GEMONA • G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo.

In Anduins. Comune di Vito d'Aviano, si è a 333 metri sul mare. Sono da affittarsi per il 10 Maggio p. v. i due locali uno Albergo di proprietà Clarino di Maria in amena posizione in prossimità alla — FONTE DELLE ACQUE MAGNESIACA ZOLFOROSA DEL BARQUET — locali ammobiliati elegantemente con le relative suppellettili, composti di elegante cucina, sale da pranzo, da bigliardo e da lettura, con 25 camere da letto, elegantemente fornite da una due e più persone, con scuderie, gas acetilene, acquedotto e vasto giardino. — Per trattative rivolgersi al sig. Gastaldo Pietro in Flogogna.

Vendesi Harmonium con set-
stri; doppia tastiera; pedaliera a modello; Fabbrica E. Müller Sassonia; nuovo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro Giornale.

Ricerca La Latteria Sociale Cooperativa di Camino di Codroipo cerca abile Casaro. Rivolgersi all'Amministrazione della Società entro il cinque Maggio p. v.

Torello 1901; fermentino chiaro stella, alto m. 1.44. Simmental puro. Premiato assieme alla madre. Rivolgersi alla Patria del Friuli.

Ferro - China - Bisleri
L'uso di questo *Vale in Salute?*
liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO CHINA-BISLERI è rinfrescante e fortifica nel mentre è gustoso e supportabile anche dagli stomaci più delicati ».

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore tra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Movimenti personali
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina.)

Soccorso
line
7
guo N. 6
000.000
Ma
danni
t in M
rare M
o di h
l'atto
schietto
coltori
ni di p
a e os
antena
e l'inte
si d'ami
nell'anno
ni circa
milioni
possiede
milioni.
di aff
e potoni
tataria,
cazione
mio pre
mai 21
li inco
composi
Ammini
o della
ere pre
del mi
il pas
to del
che
a il 74
fessato
si disc
i Soci
non pa
centica
ondo di
esercizio
Scuola
azzza
errazza
er 40
rimo-
etri 2
di og
te luogo
to d'A
tri so
Il lo
so M
Marin
essinta
A. MAR
elegato
elletti,
ale da
ra, con
amente
persone.
acque
trattato
astaldo
on set-
e reg-
iera a
Sas-
renisi.
del no-
le Coon-
ino di
Rivol-
Sa-
p. p. v.
Boglio
chiaro
il puro
Evidi.
eri
date??
EPI-
Na-
A-
e nel
tabili-
E
fi
gina.)
C.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Centocinquante vittime in due giorni!

Anziché un capitolo dell'« Udine che lavora », questo è un capitolo dell'« Udine che divora »; ma anche un capitolo della « industria »: la macellazione di un « industriale »: un « industriale » municipalizzato, e tra le prime poi nello stesso Udine « s'industriasse » cominciando magari dal macellare gli altri uomini; Caino informi, gli altri poi, si può dire che al macello civile vi fu un vero... macello! Si abbattono o sgozzano in due giorni — e il maggior numero fu toccato ieri — ben seicento capi, e precisamente:

- 15 buoi
- 42 vacche
- 22 vitelli
- 200 agnelli
- 170 capretti
- 10 pecore
- 9 castrati
- 1 cavallo
- 4 cavetti.

Una bella « provvista per le feste » senza contare i capi che si macelleranno ancora, tra oggi e domani. Solo in dazio, furono incassate, ieri, al Civico mattatoio, 200 lire.

Mi trovai a quel luogo sanguinario proprio durante il maggior scontro. Nello stanzone per l'abbattimento delle « nostre vittime », era un affrettarsi d'ogni parte: chi conduceva l'animale, scuro e fiducioso nella sua incoscienza, al sacrificio; chi gli apponeva la macelleria, e la povera vittima non aveva motto che dinotasse il presentimento della prossima fine violenta; chi alzava il pesante martello e lo lasciava cadere sul capo innocente con un colpo tonfo, chi rispondeva, con più cupo rimbombo il suono della vittima che piombava sulle arrossate umide pietre, agitando pietosamente gli arti, posteggiando col capo innoltrato, i grandi e mani occhi socchiusi... Ed altri tre, tre colpi succedevano, per accertarsi che la vita era proprio spenta in quel corpo caduto... Poi lo sgozzatore pronto apriva una larga ferita nel collo, donde il fucile sangue nerastro scottava in una vasca di legno scorrente sopra una ruota a guisa di carriola... E altri ligavano gli arti alla disagnata, vittina, altri cominciavano l'opera di squartamento, a colpi di mannaia stroncavano le corna, toccando il capo, aprendo il ventre, squarciandolo... Colpi precisi, posati: rivelezioni e strappamenti stomici...

Senonchè, non voglio riepilogare tutte le sanguinarie operazioni compiute dagli squartatori. Dirò soltanto che, levata la pelle, l'animale è sollevato in alto in alto, mediante argani di maneggio facilissimo: poi, gli si strappano le interiori; poi, quando è ben anetto e si pesa.

Notai quindici grandi corpi appesi, nel momento della mia visita, e altri giacevano sull'insanguinato pavimento, sottoposti ancora alla lezione, mentre nelle stalle dietro le vittime aspettavano il loro turno!

Fra quelli macellati ieri, v'erano alcuni « capi » veramente stupendi. Degni di nota speciale fra tutti gli altri, per aver raggiunto il perfetto grasso e per essere di qualità sopraffina, due buoi del sig. Giuseppe Del Negro, che ha negozio in via del Monte. Appartenevano alle tenute della contessa Cioni Bellame di Tabussans. Senza essere di forme colossali, e quindi pur avendo una costituzione scheletrica minore di altri, pesarono lire dieci quintali a netto!

Altri capi pregevoli per peso erano quelli della ditta Fratelli e Pauli che diedero 9 quintali di carne finissima; del signor Alfonso Travisan di peso straordinario di gr. 773 in un solo buio; del sig. Felina Giuseppe che macellò due eccellenti raggiungendo il peso di due quintali.

Meritano pure di essere accennate due magnifiche manze, di qualità sopraffina, appartenenti alla signora Livotti Lovovica che tiene macelleria in via Foscolle; e quelle del macellaio Gottardo Cirillo con negozio in via Paolo Canciani che macellò due raggiungendo gli 8 quintali di peso.

Tutte le professioni hanno il loro « capo », la loro « ambizione »: « chi s'interessa », chi le « cura ». Non parlo del veterinario, G. B. Dalan, che attende per l'impiego d'ufficio alla ispezione delle carni; o del figlio suo Arrigo, pure veterinario, e di un veterinario del luogo esercito, i quali a esaminare le vittime per diletto professionale per iscopo di studio, raffrontano le une con le altre; ma v'erano al macello appassionati alleati, ma v'erano curiosi. E bisogna notare con quale ammirazione decantavano — dell'una be-

sta, le proporzioni, la « forme », dell'altra la finezza delle carni o il peso eccezionale, ricordando qualche « esempio » degli anni passati. E meritava soprattutto rilevata la ferocezza di quei macellai che, per quest'anno, erano riusciti ad avere il migliore o il più colossale capo!

— Ohe, fantazz! — un ultimo amo esclamava giofivo. — Vosvi d'it se no le cussi?... e a puodin spicarsi!...

Pareva che avesse vinto una grande battaglia!

L'occhio pratico « poi degli intenditori » è sorprendente: per esempio, di un « capo » ultimo dire che avrebbe pesato 580 chili al netto, prima che lo ammazzassero; o il suo peso fu poi verificato in chilogrammi 583!

Qualche particolare interessante: le pelli sono raccolte dai fratelli De Pauli, che le mandano a una conceria di Vienna; il sangue non si raccoglie, né per farne cibi, né per industrie, come altrove si usa, (se ne fanno i sanguinacci, se ne fanno certe colle) ma semplicemente per concimi; scarso è il numero di chi viene a bere per cura, il sangue sgorgante caldo dall'ampia ferita; le « talpe » e qualche altra parte del corpo, che in genere non è vendibile ai cittadini, le acquistano invece i contadini che vengono anche da villaggi lontani, fin dal distretto di S. Pietro.

— Ne avessi magari un quintale, domani! — mi diceva un macellaio.

In altra stanza, si sgozzano i vitellini, i capretti, gli agnelli: povere bestiole, massime queste ultime! belavano febbrilmente supplicando: erano piccini piccini, da portarsi in braccio da un bimbo, quasi... Ma lo stomaco non sente pietà! E le feste bisogna santificarle! Né i macellai di Udine, bisogna dir la verità, sono rimasti indietro a prepararle il modo, sia per il numero, sia per la qualità. Anche quest'anno essi vollero conservare a Udine nostra il vanto di essere fornitori di carni eccellenti. Agli allevatori, li perseverare e magari il migliorare: poiché non si fa mai bene che non si possa fare ancor meglio!

Il nostro bestiame.

Ha ormai così larga fama, che ne vengono a far incetta non solo da Trieste (come dicevamo l'altro ieri), e dalla « Toscana » come è ben noto; ma i « toscani » stessi lo rivendono in tutta Italia. Sappiamo poi che due colossali buoi allevati nelle pregiate stalle Moretti, fuori porta Venezia, furono in questa settimana venduti a una macelleria di Roma.

Povere figlie.

Ci scrivono: Povere figlie, la vostra mamma non può provvedere a tutti i bisogni della vita che vi aspetta, essa, impegnata in altro non può pensare a quanto vi occorrerà per svolgere le vostre energie morali più delicate derivanti dall'amor di Dio e del prossimo, specialmente nei giorni di festa. In quelle stanzette ristrette in cui vivono non hanno la comodità di darvi quell'aria, quella luce, quel moto che vi sono necessari.

Ma dove la mamma povera od impedita non arriva, può arrivare la società. Perciò alcune persone di cuore aiutato da ottime signore pensano a provvedervi d'una casa più ampia ed adatta a sviluppare le vostre attitudini meglio, perché il ricreatorio che oggi vi raccoglie in 140 e vi tien lontano dalla corruzione delle strade, è troppo piccolo.

Intanto alcune di esse vi hanno preparato per Pasqua una bella divisa con la direzione della infaticabile signora Anna Zuliani Schiavi.

Affinchè possiate conoscere e ricambiare della vostra tenera gratitudine pregando per esse, queste sono: la signora Angeli, la co. Asquini, la co. Beretta Orgnani, la co. de Brandis, la sig. Capellani, la sig. Casutti, la co. L. Caratti, la co. Di Prampero, la co. Deciani, la co. Florio, la sig. Francesetti, la sig. Misani, la sig. Giacomelli, la co. Gropplero, la sig. Kecler, la marchesa Mangilli Foramitti, la marchesa Mangilli Lampertico, la sig. Marcolli, la sig. Morpurgo, la sig. Paolo-Kecler, la sig. Perusini, la co. Petrejo, la sig. Rossi-Kecler e molte altre che conoscerete le quali desiderano proteggervi e farvi del bene. Aiutatele come le seconde madri crescendo degne del loro amore e di quello della città che tanto fa per le povere figlie del popolo.

Avvelenamento.

Il dott. Cicceri, questa mattina praticò la lavatura dello stomaco alla sarta diciassettenne Giovanna Zimolo di Giuseppe di anni 17, la quale — non si sa ancora precisare se volontariamente per disgrazia (ma credesi più probabilmente questa seconda versione) aveva inghiottito dell'olio fucinato.

La Zimolo fu dichiarata fuori di pericolo.

Il nuovo Regolamento di Polizia Stradale e di circolazione di automobili e motocicli.

Col giorno 21 corrente deve entrare in vigore il nuovo Regolamento di cui crediamo utile alla generalità dei cittadini dare un brevisimo sunto colle disposizioni principali.

Nel titolo I. sono comprese le disposizioni relative alla conservazione delle strade nazionali, provinciali e comunali, disposizioni già prescritte dalle leggi precedenti e quindi erodiano inutili di ripetere.

Il titolo II. porta le norme relative alla libertà di circolazione ed alla sicurezza del transito e quindi divieto di ingombrare il suolo della strada (art. 24) di condurre mandre di animali senza sufficiente numero di custodi (art. 27) e di lasciar vagare per le strade animali incombenti al pubblico transito (art. 23).

L'art. 31 vieta di recare impedimento alla libera circolazione ed alla materiale sicurezza del passaggio della disposizione e larghezza del carico sopra un veicolo.

Tutti i veicoli posti in circolazione eccettuata le vetture private, le vetture di piazza e i carri esclusivamente adibiti a servizi agricoli dovranno portare una placca a fondo bianco col nome del proprietario e del Comune di suo domicilio. (art. 34).

Ogni veicolo dovrà essere di notte provvisto di lume acceso (art. 35).

Per l'art. 44 è vietato ai conducenti dei carri, vetture e velocipedi di far uso di segnali prescritti alle automobili (tromba a forte suono) ed ai motocicli (cornetta a suono acuto).

(Avviso ai ciclisti e specialmente ai fattorini telegrafici che fanno uso ancora di trombe inverosimili! Troviamo assai razionale questa disposizione che permetterà di riconoscere a distanza quale veicolo si avanzi e raccomandiamo agli agenti di farla rigorosamente rispettare. N. d. I.)

Il titolo III. comprende le disposizioni relative ai veicoli semoventi senza guida di rotaie e comprende varie disposizioni relative agli automobili di uso privato e pubblico, come visita e prove da parte del Genio Civile e relative licenze di circolazione colle modalità che ogni interessato avrà cura di rilevare alla Prefettura; anche per i motocicli è richiesta una licenza di circolazione che potrà essere rilasciata a chi abbia superato l'età di anni 18 e si sottoponga a una visita della macchina e ad una prova e corsa di esperimento.

Ogni motociclista dovrà portare posteriormente una targa simile a quella degli automobili ma di minore dimensioni portante il numero della provincia (per Udine N. 66) oltre al numero della licenza di circolazione.

Il tipo di queste targhe è visibile in Questura.

Le istanze per le licenze in carta da bollo da cent. 50 dovranno essere dirette al R. Prefetto accompagnate dall'atto di nascita legalizzato e anche da un libretto di licenza munito di fotografia che viene fornito dal Touring Club contro invio di L. 170.

Sono alcune piccole note cui tutti dovrebbero uniformarsi per il 21 corrente, ma la Prefettura lascerà un termine più lungo per dar tempo all'esaurimento di tutte le pratiche necessarie.

Malattie d'ORECCHIE, GOLA e NASO.

D. G. VITALBA Specialista
VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17
Calle degli Avvocati 3900
Venezia

Padova VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12
Via Cassa di Risparmio, 36 dalle 10 alle 12

Malattie dello stomaco e vie digerenti
D. SELMI - Sacile
dalla ore 9 alle 10. Ore prevalentemente chirurgiche.

Dentista RAFFAELLI Medico Chirurgo della Scuola di VIENNA
Piazza S. Giacomo, 3
Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali ultimo sistema

Gas Acetilene
Impianti completi per illuminazione. Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso. Cucina Brevettata garantita. Accessori d'ogni genere.

Carburato di Calcio di prima qualità
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO, via E. Fagnano, 43
Catalogo dettagliato gratis

L. Cugni
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE
Una grande depulsa
Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS PIANI MELODICIS
Noli da Lire 250 a 10
Deposito: Bicchierette e Montebelluna della grande fabbrica italiana Scucco & C. via Prati, 10 - Sacile

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Nel mondo giudiziario.

A sostituire l'avv. Vignato, quale aggiunto giudiziario alla nostra Procura, fu destinato il dott. Carlo Torresini, il quale da una settimana circa si trova fra noi.

Un piede in un ingranaggio.

Il macchinista Antonio Rondelli, di Pio, di anni 29, addetto alla fonderia, lavorando, questa mattina si ebbe impigliato il piede destro nel granaggio di una macchina, riportando la frattura complicata comminativa alla falange del pollice ed altra ferita.

Il Rondelli fu dichiarato guaribile all'Ospitale, in 30 giorni.

A Sant'Isidoro presso Nervi (Liguria) è morto, di soli cinquant'anni, il deputato repubblicano avv. Antonio Pellegrini, uno dei più arguti ed ascoltati oratori della Camera. La sua morte inattesa fece dolorosa impressione fra i deputati ancora presenti in Roma, e nella cittadinanza di Genova.

Luigi Montico, gerente responsabile.
Ringraziamento.
La famiglia Crespi Reghizzi commossa per il largo tributo d'affetto reso al loro amato Capo porge i più sentiti ringraziamenti.

Le famiglie Belgrado e Dafforno pongono vivissimo grazie ai Sigg. Carlo Rizzani e Giuseppe Tomadini che concessero il loro tumulo per seppellimento della loro cara Antonietta Dafforno.

La famiglia Della Schiava e Marcolini rendono sentite grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto avv. Andrea Della Schiava.

La Ditta L. Nidasio di Udine presenta alla sua spettabile clientela il proprio rappresentante signor GIUSEPPE ROMANETTI e spera che sarà bene accetto.

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora

Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.
DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE

Corredi da sposa e da casa

LINGERIE ecc.

Ditta Paolo Gaspardis

UDINE
Via Mercatovecchio 2-4
Telefono 262

Confezioni su misura

Unica Offelleria al "LEON D'ORO"

Premiata con medaglia d'oro
Udine - VIA MERCERIE - Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che ha dato principio alla confezione con tutta accuratezza dellequisite alla sua specialità. — Spera come per il passato d'essere visitato da numerosa clientela. — Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

LUIGI DALLA TORRE.

UDINE - Viale Stazione N. 5 - UDINE
Deposito Generale per l'Italia
della Birra di Steinteld
dei Fratelli Reiningaus di Graz

Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore nelle Espos. Mondiali di Parigi, Vienna, Londra, Melbourne, Grande Diploma d'onore all'Espos. di Graz.
Produzione annua Ettolitri 320.000
Procuratore della Casa Lorenze d'Orlandi.

E. CAUCICH

Pistoria - Pasticceria
Via Gemona UDINE

Premiata con cinque medaglie e croce insigna
Lavorazione speciale a forza elettrica delle
rinomate FOCACCIE PASQUALI

Massima accuratezza nella spedizione. — Le ordinazioni darle, possibilmente, con anticipazione di un giorno.

Ing. C. Fachini

Via Manin - Udine - Telef. 1-40

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica a gas ed acetilene
della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

Contatori per acqua Saturno (volumetrici quindi i più esatti) Tipo speciale per le famiglie L. 35

CUCINE "Simplex" a gas le più economiche e le più perfette da L. 4 in più CONSUMO litri 25 all'ora

ABANO

Prov. di Padova - Staz. Ferrrov.

Stabil. Hôtel "OROLOGIO,"
Stab. Hôtel "TODESCHINI,"
1 Giugno - 15 Settembre

Celebri Fangature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gotosa Scialtica - Postumi di fratture - Infezioni ecc. - Bagni termali a vapore - idroclorotrici - Massaggio - Giastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di Montirone.

Pensioni - Tariffe a richiesta

Direttore medico e consulente:
PROF. COMM. A. DE GIOVANNI
SENATORE DEL REGNO

Gabinetto CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irrisconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore. (Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 95 - Udine NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

R. Osservatorio Bacologico di Fagnana

Incrociato giapponese - Incrociato cinese - Bigiallo - Poligiallo

Per informazioni rivolgersi al Direttore Pasquale Burelli - Fagnana

C. Si eseguono spedizioni anche per l'estero - Mercatovecchio N. 11.



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 93,000,000

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore, Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossimo partenza da GENOVA per NEW-YORK

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK

per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
IL PIEMONTE CITTA' DI REGGIO	Nav. Gen. It. La Veloce	25 Aprile	Napoli	6025	3883	42	15 1/2
		27 »	Napoli e Messina	2746	1804	11.06	16

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
SIRIO UMBRIA (n. costruz.) DUCH. DI GENOVA	Nav. Gen. It. Veloce La	27 Aprile	Barcell. e Las Palmas	4141	2275	15.86	19
		11 Maggio	»	5260	3383	15	19
		18 »	Barcellona e Santos	4304	2793	14.4	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janciro e Santos il 15 Maggio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

CITTA' DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni, toccando Napoli e Tenerife

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale il 1 Maggio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabaniia, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Piretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 92. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono 284.

GOTTA
LIQUORE
DEL DR.
LAVILLE
F. COMAR & C^o, Paris. - IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

PAPIERWILNSI
Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, febbricitosi, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

Non più
ASMA
all'istante stesso
Ricompenso: Centomila franchi.
Medaglie: argento oro, e fuori concorso. Indicazioni gratis e franco. - Scrivere al Dr. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore della più rinomata casa mondiale. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea
R. Staz. speriment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 1 e liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1904 Prof. Nallino
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere **LODOVICO RE** - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Giuseppe Lavarini UDINE
Piazza Vittor. Emanuele
Grande assortimento
Ombrelli seta fantasia ultima novità da lire 3-4-5 sino a lire 40 al pezzo. - 1-2-3-4 e 5 al pezzo.
ASSORTIMENTO: Portafogli, Portamonete, Articoli per fumatori tanto in Babilonia
In Schiuma, Sauti e Valigie di qualunque forma e grandezza
Si coprono Ombrello e Ombrellini su montatura vecchia di qualsiasi
stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.
Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

Guarigione infallibile e garantita del
GALLI
callosità
medicamento: FERRO-SOLYON TULIN, rimedio di incombustibile e senza odore. - Venduto in tutta la Farmacia del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 2.000 al litro.
Specialità della Premiata Farmacia
F. LUCARONICA & INTROZZI - G. V. E. Milano.

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL
del
DOTT. PASSERINI
Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi). Effetto pronto - innocuità assoluta.
Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.
DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigete la firma: Dott. PASSERINI - C. RAONI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.
«Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antistatica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.
«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo»
Corriere Sanitario, N. 20, 1892.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI e OMBRELLINI
Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe
Vali per Staccie Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.
A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE
RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano **FERNET-VITTONO**
CASA FONDATA NEL 1842
SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI
Fabbricazione speciale raccomandata.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Promuovono dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo